

Obiettivo chiarezza

Qual è la reazione di chi deve convivere con sostanze nuove e sconosciute, inserite nel suo corpo per sostituire alcune parti che sono state asportate? Il paziente si è certamente messo nelle mani del suo medico nella speranza di ottenere la soluzione migliore ai suoi problemi, o quelli dei suoi cari. Non conosce però i materiali che gli vengono introdotti per ristabilire la sua salute. Qual è allora l'approccio giusto? In questi casi, il medico ha il dovere di informare il paziente, chiarendo e specificando le possibilità di cura, i vari passaggi e i differenti materiali utilizzati. Il paziente, d'altra parte, ha il diritto di essere informato di quanto gli sta succedendo e di cosa viene fatto per riacquistare il suo benessere.

Una "carta d'identità" mirata

Anche nell'ambito odontoiatrico, come del resto in tutti gli altri settori della medicina, esistono materiali differenti e di diversa qualità. Sta essenzialmente alla coscienza del medico utilizzare sempre le sostanze migliori per la salute del paziente che deve essere a conoscenza di quanto si sta facendo per lui.

Proprio per soddisfare questa esigenza di chiarezza, io sono solito compilare un tipo di "carta d'identità" degli impianti endossei e delle ricostruzioni ossee. In questo modo informo il paziente e gli do maggior sicurezza perché lui ha in mano una garanzia, senza peraltro abdicare alle mie responsabilità. A fronte di questo documento formale, è evidente che io non posso utilizzare materiali di scarsa qualità o di dubbia provenienza.

Un alleato prezioso

Nella "card" indico il tipo d'impianto, la sua posizione, il diametro e la lunghezza con un codice numerico per cui, anche se il paziente cambierà dentista, o perfino Paese, avrà sempre la possibilità di identificare

- il tipo d'impianto
- la sua qualità
- chi lo ha inserito
- la data dell'inserimento.

Se poi in futuro dovesse essere necessario cambiare le capsule sovrastanti (dopo 10/15 anni), sarà semplice poter avere tutti i pezzi di ricambio tramite questa carta d'identità che è garantita dalle società serie. Inoltre, l'operatore deve firmare e timbrare la "card" con la data precisa dell'operazione e il tempo di guarigione.

Capsule intelligenti

Anche per le capsule, sia in oro/ceramica che in lega/ceramica o in zirconio, esiste un documento simile a quello per gli impianti che funge sia da garanzia che da carta d'identità. La formula è la seguente:

"Questo lavoro è stato eseguito appositamente per il Sig/Sig.a XY."
Vengono poi indicati data e numero di ordine. Segue una dichiarazione di conformità secondo la legge con la garanzia per il materiale e la funzionalità, nel caso vengano eseguiti controlli successivi. Oltre a ciò sono specificati i dati tecnici delle leghe della ceramica e dello zircono per capsule e ponti con una garanzia di qualità secondo l'ISO 9002, con verifiche eseguite sui materiali dal TUV tedesco. Alla pagina finale sono inseriti i materiali. La card viene infine timbrata e firmata.

Il diritto del paziente

Se, in un caso spiacevole, il dentista si rifiutasse di dare chiarimenti, il paziente deve richiederlo esplicitamente. E' un suo diritto. In Germania il procedimento sopra descritto viene seguito normalmente e io l'ho adottato anche per il mio studio in Italia. Perché è assolutamente importante che il paziente abbia la certezza di avere sostituzioni corporee delle migliori qualità. Cosa che io non ho alcun problema a garantire.

Dr. Bahri Adis,
Implantologia e Parodontologia,
Milano,
Tel. 02.58303737
Pubblicazione del 2004